**COMUNICATO STAMPA**

**Presentati i risultati di una survey condotta dagli oncologi italiani su oltre 500 persone**

**CANCRO: UN PAZIENTE SU TRE NON CONOSCE LE VACCINAZIONI RACCOMANDATE**

**AL VIA LA NUOVA CAMPAGNA INFORMATIVA NAZIONALE DI FONDAZIONE AIOM
*Sono previsti un booklet, il portale web*** [***vaccininelpazienteoncologico.it***](vaccininelpazienteoncologico.it)***, webinar e attività sui social media. Il Presidente Saverio Cinieri: “Preoccupa la scarsa consapevolezza di malati e caregiver. Le immunizzazioni sono importanti e favoriscono un esito positivo nel percorso di cura del tumore”***

*22 maggio 2024* – In Italia il 34% dei pazienti oncologici non conosce le vaccinazioni raccomandate a chi sta affrontando un tumore. Una scarsa consapevolezza che preoccupa in quanto il 13% dei malati non le ha eseguite perché teme gli effetti collaterali. Il 39% sostiene di non conoscere i rischi per la salute dovuti ad una mancata immunizzazione. Il 75% ammette di essersi vaccinato contro il Covid-19 e il 58% ha svolto l’antinfluenzale. Tuttavia solo il 18% ha fatto l’Anti-Pneumococcica e il 12% l’Anti-Herpes Zoster. La percentuale scende al 7% per quanto riguarda l’Anti-Diferite-Tetano-Pertosse. I dati sono contenuti in una survey realizzata da Fondazione AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) su oltre 500 pazienti in cura presso strutture sanitarie del nostro Paese. Sono presentati oggi, in conferenza stampa on line, e l’indagine rientra nella campagna *Le Vaccinazioni nel Paziente Oncologico.* Vienepromossa dalla Fondazione ed è resa possibile con la sponsorizzazione non condizionante di GlaxoSmithKline. L’iniziativa prevede un nuovo portale web <vaccininelpazienteoncologico.it>, un booklet informativo, webinar e attività d’informazione sui social media.

“I tumori sono un gruppo eterogeneo di malattie che risultano sempre più curabili - sostiene il prof. **Saverio Cinieri**, Presidente di Fondazione AIOM -. Molti pazienti riescono a superare la difficile esperienza e vogliono tornare ad una vita “come prima”. Le vaccinazioni hanno una grande importanza e favoriscono un esito positivo al percorso di cura di un tumore solido. Il rischio di contrarre infezioni per i nostri pazienti è più elevato che nella popolazione generale. Ciò è dovuto sia all'immunodepressione causata dal cancro che agli effetti dei trattamenti oncologici”. Sempre secondo l’indagine di Fondazione AIOM il 41% degli intervistati ritiene molto difficile trovare informazioni certificate. Il 25% cerca notizie sull’immunizzazione on line su portali, forum e social media. “Con la nuova campagna vogliamo dare agli utenti tutte le informazioni di cui necessitano - aggiunge la dott.ssa **Angioletta Lasagna**, Oncologa al San Matteo di Pavia -. Le vaccinazioni fortemente raccomandate dagli specialisti sono antinfluenzale, anti-pneumococcica, anti-SARS-CoV-2 e l’anti-Herpes Zoster. Per quest’ultima la novità è rappresentata dal vaccino “ricombinante adiuvato” che può essere somministrato a tutti i pazienti oncologici, anche quelli immunocompromessi. Più in generale le quattro immunizzazioni devono essere svolte tendenzialmente prima dell’inizio delle terapie e bisogna tenere conto delle condizioni generali di salute del paziente. Spetta all’oncologo raccomandare i vaccini e soprattutto indicare i tempi e le modalità di somministrazione”. “Registriamo ancora una certa esitazione verso i vaccini da parte dei malati oncologici - prosegue il prof. **Cinieri** -. In particolare, vengono sottovalutati i grandi pericoli legati alle malattie prevenibili da vaccino. Per esempio, una neoplasia aumenta fino al 40% il rischio d’infezione da Herpes Zoster o Fuoco di Sant’Antonio. L'infezione può poi essere molto più aggressiva, manifestarsi in modo atipico e determinare complicanze tardive come la nevralgia post-erpetica. Si tratta di complicanze che peggiorano drasticamente la qualità di vita. Anche una semplice influenza stagionale può avere conseguenze nefaste per i problemi che provoca a livello respiratorio. Inoltre, abbiamo riscontrato durante la prima ondata della pandemia, tassi di mortalità del 40% tra i pazienti con neoplasia attiva colpiti anche da Covid-19. Nelle successive ondate la percentuale è scesa al 20-25%. I medici oncologi possono svolgere un ruolo chiave nell’educazione dei pazienti alla vaccinazione. Inoltre, come Società Scientifica AIOM, siamo impegnati da 10 anni in un’opera di sensibilizzazione. Di recente abbiamo aggiornato le nostre raccomandazioni per le principali malattie vaccino-prevenibili”.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha incluso l'esitazione vaccinale tra le dieci principali minacce per la salute globale. “L’immunizzazione contro l’influenza stagionale può evitare conseguenze anche fatali a pazienti immunodepressi o a persone anziane - prosegue la dott.ssa **Lasagna** -. Eppure nel nostro Paese i tassi d’immunizzazione tra gli over 65 sono in preoccupante calo. Siamo passati dal 65% registrato nella stagione 2020-2021 al 56% del 2022-2023. Ci collochiamo agli ultimi posti in Europa per le vaccinazioni anti-Covid svolte nel 2023”. “Con la nuova campagna vogliamo ribadire l’estrema importanza delle vaccinazioni per la salute pubblica - conclude **Davide Petruzzelli**, Vice Presidente Fondazione AIOM e Presidente La Lampada di Aladino ETS -. -. I vaccini sono dei presidi salvavita fondamentali soprattutto per i “fragili” e perciò vanno promossi il più possibile. Bisogna contrastare l’ingiustificata diffidenza che si sono guadagnati negli ultimi anni. C’è bisogno di una maggiore cultura tra pazienti, caregiver e personale medico-sanitario su un tema rilevante in oncologia ma ancora sottovalutato”.

**Ufficio stampa**

**Intermedia**

**030.226105 - 3487637832 - 335265394**

**intermedia@intermedianews.it**